



INTERVENTI DELL'UNICEF IN INDONESIA - I

Nel paese più colpito dal maremoto, il numero di vittime ha superato i 228.400 morti. Le persone colpite dal disastro sono centinaia di migliaia: nelle aree più colpite vi sono circa 875.000 bambini tra i 6 mesi e i 15 anni che necessitano d'assistenza. Nell'isola di Sumatra, il 91% delle infrastrutture idrico-fognarie, l'80% delle linee elettriche e l'82% delle strade risultano danneggiate. L'area più colpita è la provincia di Aceh, nel nord di Sumatra, con una popolazione di 4,2 milioni di abitanti, dove oltre 500.000 persone sono state direttamente colpite dal disastro e ridotte alla condizione di sfollati. Nella capitale Banda Aceh, l'80% degli edifici è crollato; nella città di Meulaboh, il 25 % della popolazione urbana è deceduta a causa del maremoto; interi villaggi dell'area costiera sono stati letteralmente spazzati via da onde di dimensioni gigantesche. Il 22 % delle strutture sanitarie di base è parzialmente o totalmente distrutto.

L'Indonesia è un paese in cui colera e tifo sono endemici. Nei campi di sfollati sorti dopo il maremoto, morbillo e diarrea acuta costituiscono le più gravi minacce per la sopravvivenza dei bambini, a causa delle gravi condizioni igienico-sanitarie ed abitative, della bassa copertura vaccinale e delle difficoltà logistiche incontrate in aree spesso raggiungibili solo in elicottero. Inoltre, le piogge ininterrotte hanno trasformato molti campi di sfollati in pantani invivibili, aumentando esponenzialmente i pericoli d'epidemie di diarrea acuta e morbillo e moltiplicando i potenziali focolai di malaria.

Anche grazie agli interventi di emergenza realizzati, finora si è registrato un numero limitato di casi di morbillo - nessuno dei quali mortale - e solo sporadici casi di colera e dissenteria. Molti bambini, invece, sono affetti da tosse (il 69,7 %), febbre (55,9 %), vomito (34,6 %) e diarrea (42,6 %), riconducibili alle terribili condizioni di vita nei campi per sfollati.

Enormi le devastazioni anche nel settore istruzione: si calcola che siano andate distrutte da un minimo di 765 a oltre 1.100 scuole, che ospitavano, prima del maremoto, più di 177.000 bambini. Stime del Governo indicano in 1.747 gli insegnanti morti o dispersi.

Per fronteggiare l'emergenza idrica e igienico-sanitaria, l'UNICEF ritiene essenziale intervenire su tre livelli: ripristinare la rete di condutture idrico-sanitarie distrutte; fornire scorte d'acqua potabile e servizi igienici d'emergenza ai campi di sfollati sorti spontaneamente; assistere il governo nella fornitura d'acqua e infrastrutture igienico-sanitarie nei nuovi campi di sfollati in cui le autorità programmano di trasferire i sopravvissuti al disastro. Il persistere delle piogge sta aggravando drasticamente le condizioni di vita nei campi di sfollati: la situazione sanitaria risulta terribile, i terreni sono ridotti a pantani, le latrine traboccano e sono inutilizzabili. Estremamente difficile risulta l'allestimento di nuove latrine d'emergenza. In molte delle aree visitate, il rischio sanitario più grave è costituito dalla carenza di infrastrutture igienico-sanitarie adeguate.

L'UNICEF ha avviato un'estesa campagna di vaccinazioni antimorbillo, per la somministrazione di vitamina A e di farmaci antiparassitari nelle aree colpite del nord di Sumatra (Banda Aceh, Aceh Besar, Aceh Barat): le vaccinazioni, iniziate appena 3 ore dopo la segnalazione del primo caso di morbillo, hanno finora condotto all'immunizzazione di oltre 54.000 bambini.

800.086808

È il nuovo numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

286.000 MORTI

Sono state censite 286.000 vittime, tra le quali 21 italiani. 52 nostri connazionali risultano ancora irreperibili, mentre 53 sono dispersi. La gestione della lista è di competenza del Viminale

PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DELLE VITTIME
c.c.p. n.n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato "Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia".